**DIACONIA:**

**cura, servizio, sussidiarietà**

**Provocazioni**

Voglio incoraggiarti ad assumere questo impegno, perché so che «il tuo cuore, cuore giovane, vuole costruire un mondo migliore. Seguo le notizie del mondo e vedo che tanti giovani in tante parti del mondo sono usciti per le strade per esprimere il desiderio di una civiltà più giusta e fraterna. I giovani nelle strade. Sono giovani che vogliono essere protagonisti del cambiamento. Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento! Voi siete quelli che hanno il futuro! Attraverso di voi entra il futuro nel mondo. A voi chiedo anche di essere protagonisti di questo cambiamento. Continuate a superare l’apatia, offrendo una risposta cristiana alle inquietudini sociali e politiche, che si stanno presentando in varie parti del mondo. Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore. Cari giovani, per favore, non guardate la vita “dal balcone”, ponetevi dentro di essa. Gesù non è rimasto sul balcone, si è messo dentro; non guardate la vita “dal balcone”, entrate in essa come ha fatto Gesù». Ma soprattutto, in un modo o nell’altro, lottate per il bene comune, siate servitori dei poveri, siate protagonisti della rivoluzione della carità e del servizio, capaci di resistere alle patologie dell’individualismo consumista e superficiale.

*Christus Vivit, n° 174*

Anche se in forma differente rispetto alle generazioni passate, l’impegno sociale è un tratto specifico dei giovani d’oggi. A fianco di alcuni indifferenti, ve ne sono molti altri disponibili a impegnarsi in iniziative di volontariato, cittadinanza attiva e solidarietà sociale, da accompagnare e incoraggiare per far emergere i talenti, le competenze e la creatività dei giovani e incentivare l’assunzione di responsabilità da parte loro. L’impegno sociale e il contatto diretto con i poveri restano una occasione fondamentale di scoperta o approfondimento della fede e di discernimento della propria vocazione.

*Documento finale del Sinodo, n° 46*

**Per riflettere**

Tante volte il futuro ci fa paura! E mai come in quest’ultimo periodo i giovani lo stanno manifestando! C’è bisogno di un nuovo sguardo sul nostro mondo, sulla nostra economia, sul nostro rapporto con gli altri.

Prendersi cura dell’altro è molto di più che fare qualcosa, significa compromettere la propria esistenza. Come chiesa siamo chiamati a cogliere questo bisogno di sentirsi utili da parte dei giovani, trasformando la dedizione all’altro in un autentico ascolto dell’altro. Molte sono le proposte che facciamo e le possibilità che diamo: l’animazione in oratorio, i servizi legati alla Caritas, i viaggi di servizio missionario… ma ci sono anche tantissime forme di aiuto e di servizio nei confronti dell’altro che sono molto attive nelle nostre realtà.

Per vivere davvero la diaconia non basta voler far del bene ma bisogna promuovere azioni di giustizia (cura del mondo, ecologia,…), agire in vista del bene (impegno politico, servizio civile,…), della riconciliazione e della pace. Imparare ad essere adulti nel servizio vuol dire esserci per tutti anche per chi infastidisce, chi non collabora, chi la pensa diversamente.

**Alcune domande**

* Nella tua parrocchia, gruppo, associazione come potresti sentirti utile?
* La tua parrocchia, gruppo, associazione ti aiuta a vivere un impegno politico, civile e sociale? Come potrebbe farlo?
* È possibile creare rete tra le varie realtà che si “occupano” dei giovani? Come?
* Come la Chiesa può aiutarti a “non guardare la vita dal balcone”?